Mercoledì — 5° Settimana di Quaresima (Anno A)

Per gli uomini di tutti i paesi e di tutte le culture, esiste nel mondo un valore più prezioso della libertà? Per la libertà, molti uomini hanno accettato di morire. Per loro, una vita senza libertà non valeva la pena di essere vissuta. Gesù oggi si propone di condurci alla vera libertà. Sentiamolo:

Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni: 8,31-42

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». ³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

Riflessione

“Se rimani fedele alla mia parola, sei veramente mio discepolo; allora conoscerai la verità e la verità ti renderà libero”.

Essere fedeli alla parola di Gesù è accogliere la sua legge d'amore come una grazia che ci trasforma. È accettare che la sua parola illumini tutti gli angoli oscuri del nostro cuore, del nostro comportamento, per lasciarci trasformare. E' quando che noi cominciamo a diventare discepoli di Gesù, e non smetteremo mai di esserlo. Quindi, ci dice Gesù, conosciamo la verità, la verità su noi stessi e la verità su Dio, e “la verità ci rende liberi.”

Questo percorso di liberazione è quello del cristiano. Per progredirvi, dobbiamo prima lasciare che la verità ci illumini e riconoscere che non siamo liberi. E' questo il passo che gli ebrei, cui Gesù si rivolge in questo Vangelo, non vogliono fare. Per loro sono liberi "per eredità", per così dire, poiché appartengono al popolo eletto, che sono i discendenti di Abramo. Si vedono come schiavi di nessuno, senza vedere che

sono gli schiavi delle loro passioni, della loro ossessione di apparire e di essere ben visti. Il primo passo verso la libertà sarebbe stato per loro di riconoscere che dovevano essere liberati.

Accogliamo questo momento di grazia durante la Quaresima per permettere a Dio di fare la verità in noi alla luce della sua parola, meditata ogni giorno. In questa luce, saremo in grado di riconoscere le diverse forme di schiavitù nella nostra vita: vanità e ossessione per l'apparenza, avidità e sete di accumulazione, del possesso, una ricerca infinita di piaceri, l'ambizione, il desiderio di dominio, la gelosia, fonte di tante nostre tristezze e risentimenti. E chiediamo al Signore Gesù di liberarcene.

"Se il Figlio ti rende libero, sarai veramente libero." Mettiamo la nostra fiducia in Lui affinché realizzi questo in noi. Perché, come ha detto Paolo ai Galati, tentati di tornare alle pratiche della legge ebraica, siamo chiamati alla libertà: "È affinché siamo veramente liberi che il Cristo ci ha liberati ... Voi fratelli, è alla libertà che siete stati chiamati ". "Là dove si trova lo Spirito di Dio, dice ancora l'apostolo Paolo, c'è libertà." Questo Spirito del Signore lavora in noi per liberarci da tutto ciò che ci paralizza e ci incatena. Questo Spirito ci dà la forza di testimoniare con fiducia la nostra fede, come fece Paolo. "Perché non è uno spirito di paura che Dio ci ha dato, ricorda al suo collaboratore Timoteo, ma uno spirito di forza, amore e dominio si noi stessi".

*Dio nostro Padre, hai messo in fondo al nostro cuore
questo bene il più prezioso di tutti, la libertà,
con la sete della libertà.*

Tu ci strappi fuori dalle nostre terre di schiavitù.

Dacci attraverso tuo figlio la vera libertà.

“Dio che ci chiama a vivere nelle battaglie della libertà,

Per spezzare le nostre catene, compi in noi quello che dici,

Per spezzare le nostre catene, fai zampillare in noi lo Spirito.